

Verbale Incontro - Programma regionale fondo nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo autistico (DGR 2299/22)

Modena e online, 2 febbraio 2023, 17.00 – 18.30

Partecipanti

In presenza

Federica Rolli *Direttrice delle Attività Socio Sanitarie*

Fabrizio Starace *Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche*

Giuliana Urbelli *Dirigente Amministrativo Dipartimento di Salute Mentale Dipendenze Patologiche* Donatella

Marrama *Direttore di Struttura Complessa Salute Mentale Adulti Area Centro*

Graziella Pirani *Responsabile del Servizio provinciale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

Federica Casoni *Direttrice Distretto di Vignola*

Paola Guiducci *Staff direzione socio-sanitaria*

Maria Teresa Tassinari *Staff direzione socio-sanitaria*

Collegati online

Andrea Spanò *Direttore del Distretto di Modena*

Francesco Amato *Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione, Comune di Modena*

Claudia Bastai *Ufficio di Piano dell'Unione Comuni del Sorbara*

Antonella Bardani *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Pavullo*

Romina Bertoni *Ufficio di piano Unione Terre dei Castelli*

Massimo Terenziani *Dirigente Settore Servizi sociali Unione Terre d'Argine*

Federica Ronchetti *Direttrice Distretto di Sassuolo*

Paola Elisa Rossetti *Ufficio di Piano Unione Terre d'Argine*

Rossana Cattabriga *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Carpi*

Monica Malagoli *Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche*

Veronica Bonatti *Ufficio di Piano Unione Comuni area Nord*

Maria Cristina Plessi *Ufficio di Piano Unione Comuni Distretto Ceramico*

Barbara Manni *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Sassuolo*

Maria Squillante *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Modena*

Angelo Vezzosi *Direttore del Distretto di Mirandola*

Claudia Bellucci *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Vignola*

Giulia Paltrinieri *Dirigente Servizio sociale territoriale Comune di Modena*

Elisa Gandolfi *Comune di Modena*

Cristina Fiandri *Ufficio di Piano Unione Comuni Distretto Ceramico*

Valeria Fratti *Responsabile Area Integrazione Socio Sanitaria Distretto di Castelfranco Emilia*

Aprè l'incontro la dr.ssa Rolli ringraziando i partecipanti per avere aderito all'incontro pensato insieme al Dr. Starace ed esteso ai direttori di distretto, agli uffici di piano e alle aree socio-sanitarie.

Si è pensato opportuno convocare un incontro provinciale per condividere i contenuti della DGR n. 2299/2022 programma regionale Fondo Nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico Decreto 29 luglio 2022 e definire le modalità basilari della programmazione che prevedono il coinvolgimento attraverso una co-programmazione/co-progettazione delle associazioni ed enti del terzo settore.

Viene di seguito condivisa la presentazione PPT allegata al presente verbale i cui punti principali sono qui sintetizzati:

- **Contenuti delibera:** il finanziamento attribuito alla Regione Emilia-Romagna è di 7.500.000. Viene ribadito che i comuni, le unioni dei comuni e le Aziende sanitarie provvedono ad individuare gli

interventi congiunti da realizzare nei propri ambiti attraverso una programmazione integrata e che deve coinvolgere le associazioni che si occupano di persone con il disturbo dello spettro autistico. Questo è un elemento importante, in quanto negli incontri che si sono tenuti a livello regionale, in previsione della redazione del contenuto della delibera, le associazioni che si occupano di questo tema hanno puntato l'accento sulla loro competenza in materia e la richiesta precisa di essere coinvolti nella programmazione. Hanno inoltre sottolineato che nel caso in cui si fossero sottoscritte convenzioni con ETS non dedicate esclusivamente all'autismo, la Regione deve impegnarsi a monitorare che i fondi vengano utilizzati per persone con autismo e non per persone con disabilità di varia natura. La posizione della Regione è di sviluppare una co-progettazione seguendo le indicazioni del testo unico 117/2017 agli art.55 e 56.

Vengono di seguito descritte le tipologie d'intervento previste dalla Regione e finanziabili dal fondo:

- a) Interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto superiore di sanità, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni
- b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher
- c) Progetti volti a prestare assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI;
- d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento
- e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione
- f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa
- g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico
- h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e alla qualità della vita delle persone con disturbi dello spettro autistico

La delibera definisce il riparto del Fondo e le somme destinate a ciascuna tipologia d'intervento come da tabella riportata nella slide (7).

Viene condiviso che l'inciso "di cui" relativo agli assegni di cura nella tabella presente a pagina 13 di 20 della delibera è fuorviante, ma che il prospetto di riparto dei fondi presentato nella slide 7 è corretto.

Viene ricordato altresì che durante l'incontro del 18 gennaio, è stata anche presentata la delibera di assegnazione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze. La Regione, al fine di elaborare il programma del fondo nazionale, prendendo atto che la programmazione avrebbe avuto dei punti di divergenza rispetto alla delibera 130/2021, ha chiesto di individuare due nominativi per ambito provinciale che parteciperanno al gruppo regionale per rivedere il piano nazionale nella cornice della delibera 130. I due professionisti individuati per il territorio modenese sono la dott.ssa Antonella Bardani, come referente per l'AUSL e il dott. Francesco Amato (Comune di Modena) come rappresentate degli uffici di piano. Al momento il gruppo di lavoro non è stato ancora avviato.

Interviene la dott.ssa Bardani per chiedere chiarimenti rispetto alle percentuali da destinarsi alle diverse tipologie di interventi.

In risposta viene chiarito che la quota del 20% destinata agli assegni di cura è vincolante, mentre per le altre percentuali non sono presenti vincoli in ambito distrettuale (slide n.5).

Il dottor Starace specifica che ciò che emerge in maniera chiara è il fatto che vengono individuate una serie di azioni, alcune adottate già da alcuni distretti, altre che hanno necessità di essere implementate. I punti cardine sono: attribuzione complessiva al distretto, l'attribuzione al 20% di quella quota complessiva sotto forma di assegno di cura (con modalità budget di salute) mentre tutto il resto può articolarsi secondo una o più linee

d'intervento con una chiara funzione perequativa che emerge in risposta al bisogno specifico individuato emerge nel distretto.

Cronoprogramma:

**Entro il 15 marzo 2023** gli uffici di piano approvano la co-programmazione con le associazioni e trasmettono alla Regione il programma di ambito territoriale/sociale per l'utilizzo del fondo. La Regione verifica il contenuto dei programmi territoriali e trasferisce i fondi all'Azienda USL che li destina ai singoli territori.

**Entro 30 giugno 2024** i soggetti attuatori procedono alla realizzazione degli interventi

Alla luce di quanto comunicato, la Dott.ssa Rolli specifica che l'obiettivo è comprendere se i partecipanti all'incontro abbiano già riflettuto sulle aree d'intervento, quale può essere il contributo dell'Azienda USL partendo dall'elenco già costituito, dei soggetti ETS con cui è possibile avviare un percorso di co-programmazione.

A tal proposito viene brevemente illustrato il Modello aziendale che regola i rapporti con gli Enti del Terzo Settore (ETS).

- **Modello aziendale che regola i rapporti con gli Enti del Terzo Settore (ETS):** è stato elaborato un regolamento, esitato in un elenco di soggetti degli Enti del Terzo Settore con cui l'Azienda USL può iniziare un percorso di co-progettazione. Ad oggi, sono iscritti circa 250 enti di diversa tipologia ma si sottolinea che la possibilità d'inserimento nell'elenco è sempre aperta; qualora quindi alcuni territori fossero intenzionati a collaborare in potenza con alcune associazioni non presenti nell'elenco stesso è opportuno che s'iscrivano seguendo la procedura presente alla pagina <https://www.ausl.mo.it/terzo-settore>. In caso di supporto o chiarimenti è possibile scrivere una mail all'indirizzo [terzosettore@ausl.mo.it](mailto:terzosettore@ausl.mo.it).

Nel corso del 2021/2022 sono stati condotti diversi tavoli, a seguito dei quali sono state sottoscritte circa 100 convenzioni, tra cui sono presenti molte associazioni della salute mentale, delle aree sociosanitarie, delle aree per patologie e dei trasporti secondari.

Viene riportato il percorso dei tavoli salute mentale e neuropsichiatria (dalla slide 18).

Questo fa comprendere quanto ci sia già una base solida su cui costruire la co-progettazione con le associazioni. Viene al contempo ricordato che la dott.ssa Raciti durante l'incontro del 18 gennaio, ha comunicato che la Regione non avrebbe definito le modalità per la co-progettazione e che pertanto ogni singolo territorio avrebbe agito in modo indipendente. L'azienda USL di Modena ha adottato il criterio di collaborare con le associazioni e ETS presenti in elenco.

La dott.ssa Rolli chiede ai partecipanti all'incontro se possa essere opportuno convocare un tavolo a livello provinciale per una valutazione del Fondo nazionale autismo al fine di tracciare di linea d'intervento generale da cui prenderanno origine le traiettorie di lavoro a livello territoriale.

La dott.ssa Rolli chiede al Dottor Starace di fornire un contributo rispetto alla possibilità di poter avvalersi, per quanto riguarda la co-progettazione, del gruppo presente a livello provinciale sull'autismo.

Il dr. Starace illustra diversi punti da fissare: la disponibilità di risorse; piccolo vincolo sull'assegno di cura che rappresenta l'estensione a quest'area specifica in una modalità che ha dato prova di essere flessibile sui bisogni dei singoli; possibilità di utilizzare il budget di salute; per ciascun distretto può essere utile conoscere i bisogni (under 18 ed età adulta), lista di attesa (under o over 18) per accesso interventi; ricognizione a livello distrettuale, per conoscere le proposte già avanzate in modo più o meno formali. La discrezionalità nell'individuare i bisogni ha funzione perequativa: se in determinato distretto si avverte un ritardo di applicazione di alcuni interventi rispetto ad un altro distretto, questo può essere uno strumento utile per riconquistare equità di accesso per le persone.

Il valore aggiunto di un tavolo provinciale risiede nel fatto che vi possono essere soggetti che lavorano su più distretti e questa può essere un'opportunità sia in termini di efficientamento dell'intervento che di specifica applicazione a livello locale (ad esempio, con meccanismi di delega viene fatto un solo contratto e poi lo si quantifica a livello di distretto).

Il dott. Starace propone di fare una ricognizione di associazioni con focus autismo e al tempo stesso procedere con un'informativa per conoscere gli orientamenti dei territori. Un'altra differenziazione da tenere in considerazione è quella di interventi personalizzati (assegno di cura o budget di salute) rispetto a quelli strutturali come il rafforzamento di un centro diurno.

Viene lasciata la parola ai partecipanti, chiedendo anche un contributo circa l'utilità di avvalersi del tavolo provinciale autismo già attivo per comunicare gli orientamenti o se vi sono già tavoli attivi specifici sull'autismo a livello distrettuale.

La dott.ssa Barbara Manni riporta l'esperienza del distretto di Sassuolo con il tavolo caregiver mettendo in risalto punti di forza e debolezza. Dalle associazioni provengono molte iniziative, viene accolta la proposta del tavolo provinciale sottolineando al contempo le difficoltà di co-progettare con le associazioni.

La dott.ssa Antonella Bardani: un livello provinciale d'informazione generale sui contenuti della direttiva è utile sebbene questo non escluda il livello locale. Viene rimarcato che il rischio dei fondi nazionali sia quello di raggiungere sempre le stesse persone e occorre pertanto vedere chi è escluso.

La dott.ssa Federica Ronchetti esprime molto accordo con le proposte. Analogamente a quanto successo per l'ambito caregiver, incontrare le associazioni a livello provinciale è sicuramente utile sebbene questo non escluda che a livello locale ci possano essere dei progetti più di dettaglio. Viene rimarcata l'importanza di distribuire le risorse alle persone che verranno intercettate attraverso la co-progettazione.

La dott.ssa Maria Cristina Plessi pone l'attenzione sulla temporaneità dei fondi e chiede chiarimenti circa i passaggi regionali con le associazioni che si occupano di disabilità, come si configura il rapporto tra azienda, associazioni e uffici di piano, qual è la modalità di utilizzo del budget di salute.

La dott.ssa Federica Rolli chiarisce che il tavolo convocato dalla regione erano presenti rappresentanti di ANCI, dei rappresentanti degli HUB della neuropsichiatria e rappresentanti di quasi tutte le associazioni, non solo dell'autismo, (esempio ANFFAS, AUT AUT e Tortellante) e Comune di Bologna. Si sono tenuti due incontri in cui il Dott. Zucchini ha presentato il decreto nazionale con un'ipotesi di articolazione/suddivisione delle percentuali e al contempo, un'analisi comparativa tra contenuti del decreto nazionale e situazione a livello regionale. È stato prodotto un documento condiviso all'interno del gruppo di lavoro che è esitato nella delibera regionale. Per quanto riguarda il finanziamento, deciso a livello nazionale, si suppone che verrà erogato anche nei prossimi anni sebbene al momento non abbiamo indicazioni sulla continuità del fondo, quello che ci viene detto è di programmare entro determinati tempi per poter usufruirne. Si ricorda che sono già presenti convenzioni attive sia nei distretti che all'interno del DSM. Il primo tassello è quindi convocare il tavolo provinciale ed essere presenti; di seguito si aprirà il livello di discussione locale.

Prende parola la dott.ssa Romina Bertoni la quale esprime preoccupazione sorta in seguito alla diffusione di una nota di ANCI (allegata al presente verbale) in cui sembrerebbe che il fondo inclusione non sia più previsto dopo l'annualità del 2024. Vengono esplicitate perplessità su: la possibilità di programmare indipendentemente dall'anno di riferimento in quanto da decreto sembrerebbe che le risorse del 2023 siano legate alle risorse del 2022 ma che tutti gli interventi debbano terminare a giugno 2024. Rispetto dei tempi: nella DGR vengono esplicitati delle priorità rispetto agli assegni di cura, ma ad oggi deve ancora iniziare il percorso del gruppo tecnico sebbene si debba co-programmare entro il 15 marzo. Incertezza rispetto al futuro del fondo che al punto di caduta degli assegni di cura (come valutare nell'UVM queste condizioni?)

La dott.ssa Rolli chiarisce che il gruppo tecnico, a cui parteciperanno la dott.ssa Bardani e il dott. Amato, verrà convocato a breve per produrre una sintesi utile per integrare la 130 sebbene, rimane il fatto che il vincolo del 20% destinato all'assegno di cura, deve essere rispettato.

L'incontro si chiude fissando tempi e priorità:

- Convocazione gruppo provinciale autismo venerdì 17 online ore 16.30 online: l'invito alle associazioni che fanno parte del tavolo provinciale sarà inviato dal DASS. Al termine dell'incontro previsto per il 17 febbraio, in condivisione con il Dott. Starace, si discuterà l'ipotesi di

ampliare il tavolo provinciale autismo per poi demandare a livello locale l'integrazione con le altre associazioni presenti sui territori.

- La Dott.ssa Marrama e la dott.ssa Pirani predisporranno un'ipotesi di calendario valido per i 7 distretti al fine di condividere le date per gli incontri locali posteriori al 17 febbraio.